

Pescara: la D.C. isolata sul bilancio provinciale

# Provincia e Comune sono in crisi dopo il 28 aprile

Catanzaro

## La D.C. è indecisa per la crisi al Comune e alla Provincia

Il PCI ha chiesto la convocazione dei due Consigli per chiarire la situazione

Dal nostro corrispondente

PESCARA 16. Il voto del 28 aprile ha messo in crisi l'Amministrazione provinciale. Nella riunione della commissione per il bilancio, infatti, la DC è rimasta isolata. I rappresentanti del PSI, del PSDI e del MSI hanno appoggiato la proposta del rappresentante comunista, comp. Carletti, il quale chiedeva un aggiornamento della discussione sul bilancio a dopo la soluzione della crisi che travaglia la Giunta di centro-sinistra.

Al presidente della Provincia, il dc Patucca, non è toccato fare altro che prendere atto del voto della commissione e convocare con urgenza la Giunta. Il gruppo comunista, dal suo canto, ha chiesto la convocazione immediata del Consiglio provinciale.

a. g.

Dal nostro corrispondente

CATANZARO 16. La crisi all'Amministrazione provinciale di Catanzaro è ancora in alto mare. Dopo il 28 aprile la DC si trovò nelle condizioni di non poter dare una rapida soluzione alla crisi dovuta al fatto che due assessori sono dimissionari perché presentatisi alla Camera e al Senato, e perché nel gruppo dc in questi giorni sono sorti contrasti sulla nomina dei due sostituti e sulla scelta del gruppo cui assegnarsi per una stabile maggioranza sino alle elezioni amministrative del prossimo anno.

Per ciò che riguarda il Comune di Sambiasi, un centro di oltre ventimila abitanti, questa situazione è stata fissata per il 19 giugno la riunione consiliare nel corso della quale si dovrà procedere alla surrogata del dimissionario consigliere democristiano alla presidenza della giunta e del nuovo sindaco.

a. g.

Calabria: dirigenti dc sconvolti dopo le elezioni

# Via dalla Pia Unione chi ha votato PCI

I braccianti espulsi si iscrivono al nostro partito e alla CGIL

Marche: in provincia di Macerata

## Non ci sarà raccolto di olive

Nostro servizio

FALERNA 16. Il Direttivo, nella riunione del 15 maggio millesettecentosessantatre, ha deciso di dare l'espulsione dalla Pia Unione indisciplinata mostrata nella recente campagna elettorale, avendo ella appoggiato apertamente il partito comunista. Con distinti saluti, il Presidente Spinelli Leopoldo, con queste lettere il Presidente della Pia Unione Braccianti di Falerna ha comunicato a decine di iscritti la espulsione dalla organizzazione, «rei» di aver votato per il PCI.

Falerna è un centro del bacino che conta 3.000 abitanti. Oggi i suoi abitanti sarebbero molto di più se l'emigrazione non avesse spopolato le campagne e il paese tornato in dieci anni. Falerna ha dovuto registrare la perdita di 30 suoi figli, morti nei cantieri e nelle miniere all'estero, mentre molti altri, appena tornati, sono stati uccisi dalla sifilide, altri ancora sono tornati feticci, storpiati, mutilati. Per un paese di appena 3.000 abitanti il bilancio è tragico.

Antonio Gliottoli

AVELLINO 16. E' rientrato il primo scaglionamento di bambini comuni terremotati ospitati per nove mesi dalle amministrazioni locali, comunali e provinciali, di Bologna. Ad attendere i 200 bambini erano gli assessori provinciali d.c. Ingrassia, Mancini e Accocella del PSI, il segretario della nostra Federazione compagna Silvestro Amore ed altri compagni. I bambini, tutti in buona salute, recavano i doni ricevuti alla partenza.

Al momento del distacco si sono avute scene patetiche: bambini piangenti che abbracciavano le loro giovani insegnanti bolognesi che con il direttore della colonia di Pignone di Cerreto, dott. Mancini e il dott. Bruno Benassi dell'Ufficio Istruzione del Comune di Bologna, hanno accompagnato fino ad Avellino i piccoli ospiti. Poi a bordo di pullman e di auto messi a disposizione dalla nostra Amministrazione provinciale, i bambini sono partiti alla volta dei loro comuni, accompagnati da personale irpino.

Numerose sezioni del nostro Partito hanno telegrafato alla Provincia e al Comune di Bologna ringraziando ancora una volta per la viva solidarietà manifestata in favore delle famiglie colpite dal terremoto. A fine mese rientreranno i bambini ospiti della Provincia di Modena.

s. c.

AVELLINO 16. E' rientrato il primo scaglionamento di bambini comuni terremotati ospitati per nove mesi dalle amministrazioni locali, comunali e provinciali, di Bologna. Ad attendere i 200 bambini erano gli assessori provinciali d.c. Ingrassia, Mancini e Accocella del PSI, il segretario della nostra Federazione compagna Silvestro Amore ed altri compagni. I bambini, tutti in buona salute, recavano i doni ricevuti alla partenza.

Al momento del distacco si sono avute scene patetiche: bambini piangenti che abbracciavano le loro giovani insegnanti bolognesi che con il direttore della colonia di Pignone di Cerreto, dott. Mancini e il dott. Bruno Benassi dell'Ufficio Istruzione del Comune di Bologna, hanno accompagnato fino ad Avellino i piccoli ospiti. Poi a bordo di pullman e di auto messi a disposizione dalla nostra Amministrazione provinciale, i bambini sono partiti alla volta dei loro comuni, accompagnati da personale irpino.

Numerose sezioni del nostro Partito hanno telegrafato alla Provincia e al Comune di Bologna ringraziando ancora una volta per la viva solidarietà manifestata in favore delle famiglie colpite dal terremoto. A fine mese rientreranno i bambini ospiti della Provincia di Modena.

s. c.

AVELLINO 16. E' rientrato il primo scaglionamento di bambini comuni terremotati ospitati per nove mesi dalle amministrazioni locali, comunali e provinciali, di Bologna. Ad attendere i 200 bambini erano gli assessori provinciali d.c. Ingrassia, Mancini e Accocella del PSI, il segretario della nostra Federazione compagna Silvestro Amore ed altri compagni. I bambini, tutti in buona salute, recavano i doni ricevuti alla partenza.

Al momento del distacco si sono avute scene patetiche: bambini piangenti che abbracciavano le loro giovani insegnanti bolognesi che con il direttore della colonia di Pignone di Cerreto, dott. Mancini e il dott. Bruno Benassi dell'Ufficio Istruzione del Comune di Bologna, hanno accompagnato fino ad Avellino i piccoli ospiti. Poi a bordo di pullman e di auto messi a disposizione dalla nostra Amministrazione provinciale, i bambini sono partiti alla volta dei loro comuni, accompagnati da personale irpino.

Numerose sezioni del nostro Partito hanno telegrafato alla Provincia e al Comune di Bologna ringraziando ancora una volta per la viva solidarietà manifestata in favore delle famiglie colpite dal terremoto. A fine mese rientreranno i bambini ospiti della Provincia di Modena.

s. c.

AVELLINO 16. E' rientrato il primo scaglionamento di bambini comuni terremotati ospitati per nove mesi dalle amministrazioni locali, comunali e provinciali, di Bologna. Ad attendere i 200 bambini erano gli assessori provinciali d.c. Ingrassia, Mancini e Accocella del PSI, il segretario della nostra Federazione compagna Silvestro Amore ed altri compagni. I bambini, tutti in buona salute, recavano i doni ricevuti alla partenza.

Al momento del distacco si sono avute scene patetiche: bambini piangenti che abbracciavano le loro giovani insegnanti bolognesi che con il direttore della colonia di Pignone di Cerreto, dott. Mancini e il dott. Bruno Benassi dell'Ufficio Istruzione del Comune di Bologna, hanno accompagnato fino ad Avellino i piccoli ospiti. Poi a bordo di pullman e di auto messi a disposizione dalla nostra Amministrazione provinciale, i bambini sono partiti alla volta dei loro comuni, accompagnati da personale irpino.

Numerose sezioni del nostro Partito hanno telegrafato alla Provincia e al Comune di Bologna ringraziando ancora una volta per la viva solidarietà manifestata in favore delle famiglie colpite dal terremoto. A fine mese rientreranno i bambini ospiti della Provincia di Modena.

s. c.

AVELLINO 16. E' rientrato il primo scaglionamento di bambini comuni terremotati ospitati per nove mesi dalle amministrazioni locali, comunali e provinciali, di Bologna. Ad attendere i 200 bambini erano gli assessori provinciali d.c. Ingrassia, Mancini e Accocella del PSI, il segretario della nostra Federazione compagna Silvestro Amore ed altri compagni. I bambini, tutti in buona salute, recavano i doni ricevuti alla partenza.

Al momento del distacco si sono avute scene patetiche: bambini piangenti che abbracciavano le loro giovani insegnanti bolognesi che con il direttore della colonia di Pignone di Cerreto, dott. Mancini e il dott. Bruno Benassi dell'Ufficio Istruzione del Comune di Bologna, hanno accompagnato fino ad Avellino i piccoli ospiti. Poi a bordo di pullman e di auto messi a disposizione dalla nostra Amministrazione provinciale, i bambini sono partiti alla volta dei loro comuni, accompagnati da personale irpino.

Numerose sezioni del nostro Partito hanno telegrafato alla Provincia e al Comune di Bologna ringraziando ancora una volta per la viva solidarietà manifestata in favore delle famiglie colpite dal terremoto. A fine mese rientreranno i bambini ospiti della Provincia di Modena.

s. c.

AVELLINO 16. E' rientrato il primo scaglionamento di bambini comuni terremotati ospitati per nove mesi dalle amministrazioni locali, comunali e provinciali, di Bologna. Ad attendere i 200 bambini erano gli assessori provinciali d.c. Ingrassia, Mancini e Accocella del PSI, il segretario della nostra Federazione compagna Silvestro Amore ed altri compagni. I bambini, tutti in buona salute, recavano i doni ricevuti alla partenza.

Al momento del distacco si sono avute scene patetiche: bambini piangenti che abbracciavano le loro giovani insegnanti bolognesi che con il direttore della colonia di Pignone di Cerreto, dott. Mancini e il dott. Bruno Benassi dell'Ufficio Istruzione del Comune di Bologna, hanno accompagnato fino ad Avellino i piccoli ospiti. Poi a bordo di pullman e di auto messi a disposizione dalla nostra Amministrazione provinciale, i bambini sono partiti alla volta dei loro comuni, accompagnati da personale irpino.

Numerose sezioni del nostro Partito hanno telegrafato alla Provincia e al Comune di Bologna ringraziando ancora una volta per la viva solidarietà manifestata in favore delle famiglie colpite dal terremoto. A fine mese rientreranno i bambini ospiti della Provincia di Modena.

s. c.



# Il PCI fa un balzo in avanti La CGIL triplica gli iscritti



Terni: ai privati i servizi pubblici

# No della Prefettura alle municipalizzazioni

Dal nostro corrispondente

TERNI 16. La decisione del Consiglio comunale di approntare lo studio tecnico, in vista della municipalizzazione, sui servizi urbani è stata bocciata dalla Prefettura. Il dott. Marchegiani da poco tempo Prefetto della città, ha compiuto il primo atto politico serio contro la politica dell'Amministrazione popolare, respingendo una delibera che va incontro ai bisogni della collettività. La Prefettura non ha respinto una qualsiasi decisione del Consiglio comunale per porre difficoltà alla pregevole azione della Giunta comunista e socialista, ma ha rifiutato anche una linea politica che aveva conquistato gli stessi gruppi democristiano repubblicano e socialdemocratico.

Il Consiglio comunale, dopo aver preso atto della grave situazione in cui si è venuta a trovare la città per i servizi dei trasporti urbani, ha deciso di espandere del Comune sempre più importanti servizi di affidare ad un tecnico studio che poi sarebbe stato oggetto di discussione al Consiglio stesso e sulla base del quale si sarebbe deciso di municipalizzare questo settore.

TERNI 16. Sono stati i comunisti a chiamare alla direzione della municipalizzata, assieme al PSI, anche i gruppi DC, PSDI, PRI. Con questa unità di intenti, respinta nel consiglio direttivo della Azienda Municipalizzata dell'elettricità, si è realizzata una politica positiva.

Riteniamo che questa unità rappresenti la base per lo sviluppo di questa politica.

Alberto Provantini

Matera: arbitraria riduzione del prezzo del latte agli assegnatari

MATERA 16. Agitazione e fermento si vanno diffondendo in questi giorni tra gli assegnatari del borgo rurale La Martella che improvvisamente e senza nessuna ragione si sono visti ribassare di 21 lire il latte che forniscono alla Cooperativa di servizi collettivi per la riforma fondiaria. Questa, infatti, contravvenendo agli obblighi di contratto per l'acquisto del latte a 63 lire al litro da tutti gli assegnatari — che peraltro sono vincolati a venderlo esclusivamente alla Cooperativa — ha ribassato il prezzo di acquisto a 42 lire.

C'è di più: secondo il capozona e i dirigenti della cooperativa, questa azione dell'Ente di riforma è la conseguenza del voto del 28 aprile per il fatto che gli assegnatari del borgo La Martella hanno votato per il 68 per cento al Partito comunista.

Alberto Provantini

Toscana: un anno dopo il grande sciopero alla Piaggio di Pontedera



# Una giornata memorabile che costò il « regno » al « re della Vespa » - Il responso del 28 aprile: comunisti +5,3%, democristiani -6,70% - Nuovi compiti e responsabilità per il Partito

Nostro servizio

PONTEREDERA 16. 17 maggio 1962: è una data che a Pontedera nessuno può dimenticare. Il « re della Vespa » quel giorno di un anno fa non credeva ai suoi occhi. Dopo nove anni, i « piaggisti » — direi i dirigenti della Vespa — nel clima di paura e di vero e proprio terrore che stagnava in ogni reparto. Lo sciopero era la vittoria della classe operaia e di tutto il movimento democratico: finalmente Piaggio aveva avuto la risposta che si meritava e la fantasia popolare si sbizzariva a creare slogan su di lui, sulla sua fabbrica, sulla « Vespa ».

E' passato un anno e domani nel cuore e nella mente degli operai della fabbrica, sindacali e politici, degli uomini e delle donne di Pontedera riappariranno nitide le immagini del 17 maggio.

Da più giorni a Pontedera si cercava di far scendere i lavoratori in sciopero; nello stabilimento di Pisa la lotta era già iniziata da una settimana. I dirigenti della Fiom e quelli della Camera del Lavoro andarono davanti ai cancelli della fabbrica; gli operai fu esposta la situazione. Furono chieste le loro intenzioni.

Un grido unanime si levò da questa improvvisata assemblea: « Comunisti, abbasso Piaggio ». La decisione era presa. Il giorno seguente, ad iniziare dal turno che entrava in fabbrica alle 14.45, dopo un anno di sciopero, gli altri lavoratori avrebbero incrociato le braccia. La notizia si sparse in un baleno, tutta Pontedera si mosse. Solo Piaggio non si credeva.

La sera, nelle case operaie, vi fu agitazione, si parlò a lungo di sciopero, di comunisti, di famiglie: tutti con una voce si levò per consigliare il marito, il figlio, il fratello. Fino alle 14.45 ogni operaio stava in attesa di un segnale che vi era stato al sindacato unitario. Proprio in questi giorni infatti i piaggisti sono stati espulsi dalle urne nelle urne « assegni sindacale ».

raccolgere in pieno questa spinta prepotente che veniva dalla classe operaia ed elaborare una linea che trovasse adesione, sostegno fra i lavoratori. In prima fila nella lotta durata per anni ed anni contro questo padrone vi erano sempre stati i comunisti, molti dei quali erano stati duramente pagati la loro combattività. In prima fila anche ora doveva essere il nostro partito.

Tutta questa azione fatta, ed un'altra data oggi è memorabile per Pontedera: il 28 aprile, giorno in cui il PCI è diventato il primo partito di una città che fino a poco tempo prima, era come un territorio privato di Piaggio.

La giustizia dei nostri programmi, la nostra azione concreta, le nostre rivendicazioni a favore del movimento operaio hanno trovato piena adesione, tanto è vero che a Pontedera, nel giro di un anno, ha superato la media provinciale. Dai 13.178 voti del 1958 siamo passati a 16.341 (in percentuale dal 32 al 37,3) e la DC ha visto scendere i propri consensi del 6,70 per cento passando da 15.957 voti a 14.102.

In ogni zona del Pontederese abbiamo avuto un successo e questo è il fatto più importante perché dimostra che non solo gli operai della Piaggio si sono mossi, ma anche una parte ma che è stato compreso il nostro discorso sulla necessità delle alleanze con la classe operaia se si vuole andare avanti nello sciopero. Gli altri facevano orecchie da mercante.

I lavoratori fremevano di impazienza, non copivano i ritardi delle nostre organizzazioni sindacali, non riuscivano a rendersi conto della dipensione voluta dalla CISL, UIL e Cisl. Alle 14.45, tutti i dirigenti della Fiom e quelli della Camera del Lavoro andarono davanti ai cancelli della fabbrica; gli operai fu esposta la situazione. Furono chieste le loro intenzioni.

Un grido unanime si levò da questa improvvisata assemblea: « Comunisti, abbasso Piaggio ». La decisione era presa. Il giorno seguente, ad iniziare dal turno che entrava in fabbrica alle 14.45, dopo un anno di sciopero, gli altri lavoratori avrebbero incrociato le braccia. La notizia si sparse in un baleno, tutta Pontedera si mosse. Solo Piaggio non si credeva.

Alessandro Cardulli

NELLE FOTO: Immagini del grande sciopero alla Piaggio